

La stagione del Centro Servizi e Spettacoli di Udine si aprirà il 5 novembre: in scena "Copenaghen" al San Giorgio di Udine

Teatro Contatto, da oggi le prevendite

Quattordici spettacoli, con Dario Fo al Carnera

UDINE. Full Contact 03.04 si prepara a lasciare il segno: da oggi chi è interessato a ricevere tutte le novità su Contattocard, prevendite e biglietti della ventiduesima edizione di Teatro Contatto, la stagione del Ccs - Teatro stabile di innovazione, potrà farlo rivolgendosi al teatro San Giorgio di borgo Grazzano. La biglietteria di Contatto da domani infatti osserverà per l'intera stagione, fino ad aprile 2004, il seguente orario d'apertura: dal martedì al sabato, dalle 17 alle 19.

Quattordici le tappe del cartellone Full Contact, nel segno della nuova drammaturgia, dell'impegno civile, della memoria e della partecipazione, della comicità intelligente. Ecco allora le riflessioni, le provocazioni di Dario Fo (*Anonimo bicefalo* è il grande evento che riporta sul palcoscenico l'attore premio Nobel assieme a Franca Rame il 14 dicembre al Carnera), *Copenaghen* (la pièce etico-scientifica di Michael Frayn con Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Giuliana Lojodice, che apre la stagione il 5 e 6 novembre), *L'istruttoria* (nello storico allestimento di Gigi Dall'Aglio da Peter Weiss, un'atroce ricostruzione sui processi alle SS di Auschwitz), *Il signor Rossi e la Costituzione* (la nuova adunata popolare del comico è fissata il 22 febbraio al Giovanni da Udine), *Cecità* (una novità teatrale dal capolavoro di José Saramago, prodotta dal Ccs e dal Teatro Due di Parma). La scena si dilata, rompe le regole consuete, trova nuovi spazi di espressione e comunicazione, mette lo spettatore al centro delle camere del teatro, un teatro che si fa dentro e anche fuori dai teatri con sempre rinnovate modalità di coinvolgimento: a esempio entrando nei due appartamenti dei due fratelli protagonisti de *L'apparenza inganna* di Thomas Bernhard (7-12 gennaio), o nella suite dell'Hotel Astoria per farsi spiazzare dalla versione iperreali-

sta di *Splendid's dei Motus* (20-25 gennaio), fino al teatro d'ascolto e di visioni di Fortebraccio Teatro (di cui vedremo *Buio re*, riflessione contemporanea e tecnologica sul mito di Edipo, di e con Roberto Latini, il 21 e 22 novembre). Come una nuova ondata rigogliosa di fermenti e di talenti, la Sicilia mette in scena le sue contraddizioni e la sua voglia di vivere, mostra le sue ferite e supera i suoi luoghi comuni, con una trasgressiva *Medea* (interpretata da una Iaià Forte generosa e forte diretta dalla regista rivelazione palermitana Emma Dante, il 27 marzo), il fresco narrare di nuovi cantastorie (debutta per la prima volta a Contatto Davide Enia e il suo intenso racconto di una Palermo bombardata e misera in *Maggio '43*), l'impegno di coraggiosi "uomini contro" (vedremo il 23 aprile *Il mio nome è Caino*, spettacolo tratto dal libro-verità sulla mafia di Claudio Fava), i sorrisi di una comicità che sfida il suo stesso successo televisivo (sfida accettata dal duo di "nati stanchi" Ficarra e Picone, protagonista di *Diciamoci la verità* il 1° dicembre). Anima storica dell'avanguardia italiana, il Teatro della Valdoca dà corpo alla complessità della parola poetica, affrontando la ricerca più estrema con il suo ultimo spettacolo *Imparare è anche bruciare* (2-3 aprile): per una stagione che provoca e colpisce in tutti i sensi.



Una scena de "L'apparenza inganna" e, sotto, di "Imparare è anche bruciare"

Domenica prossima sarà in scena in un Carnera di Udine completamente esaurito "Anomalo bicefalo" un'amara commedia sulla situazione italiana che cambia ogni giorno sotto la spinta della cronaca

L'impegno civile di Dario Fo

Intervista con il premio Nobel e con Franca Rame

di GIANPAOLO CARBONETTO

Manca ancora una settimana allo spettacolo e i biglietti sono già completamente esauriti da giorni, mentre i più speranzosi si fanno mettere in lista d'attesa nel caso qualcuno decida di rinunciare. E a essere riempito non è un teatrino qualunque: è il palcoscenico Carnera. Dario Fo e Franca Rame, insomma, avranno anche in Friuli un'accoglienza calorosissima per il loro nuovissimo *Anomalo bicefalo* che è dedicato senza nessun giro di parole a Berlusconi e al suo modo di fare politica in Italia e all'estero.

Raggiunti telefonicamente a Roma, dove da una settimana davanti ai botteghini del teatro si allungano le file di coloro che sperano di riuscire a entrare lo stesso, il premio Nobel e sua moglie («Il prossimo anno festeggeremo il nostro cinquantesimo di matrimonio. Sembra incredibile», dice lei) non si sognano neppure di celare la loro soddisfazione: «Abbiamo fatto molte prove - dice Fo - e abbiamo continuato a provare anche dopo il debutto a Bagnacavallo, stiamo continuando a farlo anche qui a Roma e adesso si può proprio dire che lo spettacolo sta marciando bene e che riscuote un successo incredibile».

- Un successo che si misura anche con la presenza strabocchevole di pubblico...
«Forse non abbiamo mai avuto un successo così, dai tempi eroici, da quando affittavamo i cinema per poter recitare. Allora la gente si accalcava nella stessa maniera. Ma adesso è ancora più impressionante, perché in un momento di sensibile calo e di crisi per il teatro, noi siamo in netta controtendenza».

- A Udine, infatti, già da una settimana c'è il tutto esaurito...
«Ne siamo molto soddisfatti».

- E, in più, vuole che il diritto d'invasione sia sancito an-

- E gente che vuole dimostrare la sua protesta, come quella che è scesa ieri in piazza a Roma contro la politica economica e sociale di questo governo...
«Speriamo che tutti si stiano svegliando».

- Questo è uno spettacolo che cambia continuamente agguizzando cose nuove al canovaccio di base...
«È uno spettacolo che deve essere rinnovato ogni giorno in base a ciò che accade. Per esempio c'è un pezzo sulla Cecenia che chiaramente dovremo modificare per questa strage sul treno».

- Le novità sono quotidiane e quasi mai piacevoli...
«Ogni giorno la situazione

peggiora perché c'è un'ostilità incredibile da parte di un governo che pensa soltanto a fare leggi che avvantaggino Berlusconi».
- Insomma, è un canovaccio che cambia ogni giorno?
«Cambia perché continuo ad accadere cose. Perché Berlusconi non sta mai fermo, perché non sta fermo Bossi, con questo fatto dei "Bongo Bongo" che abbiamo inserito subito nel copione: è di una tale volgarità che non lo si può lasciare fuori».

- Ieri Berlusconi che in un'intervista al New York Times ha proposto addirittura di cambiare il diritto internazionale, che finora ha garantito che la sovranità di uno Stato è inviolabile, per permettere agli Stati Uniti di esportare con la forza quella che loro dicono essere democrazia e libertà...

«È veramente incredibile; va addirittura oltre quello che pensa Bush. Pretende il diritto di invasione come gli antichi romani che non chiedevano certamente permesso a nessuno».
- E, in più, vuole che il diritto d'invasione sia sancito an-

che per legge...
«E tremendo. È talmente generoso che non regala soltanto leggi a se stesso, ma vuole regalarle anche a Bush. Anche di questo dovremo parlare nello spettacolo».

- A proposito dello spettacolo, mi ha colpito il titolo *Anomalo bicefalo*, perché questo protagonista bicefalo in realtà vorrebbe avere un'Italia monocefala, che ragiona tutta con la sua testa, che obbedisce e applaude...
«È vero. O forse addirittura vorrebbe un'Italia acefala, un'Italia senza cervello».

- Satira, cronaca e comicità. In questo spettacolo marciano di pari passo, perché le tre cose sono sempre meno distinguibili?
«Fin dal tempo di Aristofane è così. Aristofane faceva cronaca diretta della giornata, lavorava sui fatti. Una volta ha scritto sulla pace e a un certo punto è successo che il despota di Atene è morto in battaglia: lui allora ha cambiato completamente la chiave del testo. E noi abbiamo le due scritture dovute alla morte improvvisa del tiranno».

«Basterebbe pensare che ora è consentito il falso in bilancio. Egli la definizione stessa di "falso" la dovrebbe dire lunga sulla contraddizione in termini di una legge che permette cose fino a ieri punibili e che fa venire i brividi soprattutto a coloro che i bilanci li hanno sempre fatti in piena regola. Questa è una legge che porta danno anche allo Stato, ma questo non è più punibile. E, se si va avanti di questo passo, chissà dove arriveremo. Magari gli oppositori verranno mandati sulle isole in vacanza,

come Berlusconi ha detto faceva Mussolini».
- Perché avete deciso di met-

«Insomma, lavorate su un canovaccio variabile e non su un testo fisso».
«La base sulla quale lavora-

«Direi benissimo, anche se è un testo molto difficoltoso, perché ogni giorno la cronaca ci offre nuovi spunti e noi stiamo inserendo battute e brani allungando, tagliando, cambiando... È una pazzia: stiamo in teatro praticamente dieci ore al giorno. Adesso, dopo la legge Gasparri, spero che per qualche giorno ci lascino tranquilli».
- Insomma, lavorate su un canovaccio variabile e non su un testo fisso?
«La base sulla quale lavora-

«Basterebbe pensare che ora è consentito il falso in bilancio. Egli la definizione stessa di "falso" la dovrebbe dire lunga sulla contraddizione in termini di una legge che permette cose fino a ieri punibili e che fa venire i brividi soprattutto a coloro che i bilanci li hanno sempre fatti in piena regola. Questa è una legge che porta danno anche allo Stato, ma questo non è più punibile. E, se si va avanti di questo passo, chissà dove arriveremo. Magari gli oppositori verranno mandati sulle isole in vacanza,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tere in scena questo nuovo spettacolo?
«In realtà quest'anno pensavamo di riposare perché io non sto bene e Dario è pieno di impegni. Non avevamo intenzione di metterci a lavorare, ma non abbiamo potuto farne a meno».

- Una questione di impegno civile, quindi...
«A un certo punto abbiamo detto "Non possiamo non esserci". Le minacce sono arrivate; al Piccolo teatro di Milano ci hanno creato grandi difficoltà; forse ci fermeranno. Sta di fatto che questo è un momento tanto orribile che noi due vec-

chietti - abbiamo 151 anni in due - ci siamo sentiti in dovere di salire in scena. Adesso vediamo se ci lasceranno circolare».
- Il pubblico come reagisce?
«Il pubblico è tanto e reagisce bene, anche perché è molto sensibile alle questioni della libertà e del sociale. E un pubblico che vuole sentire quello di cui parliamo perché si rende conto che da troppe parti queste realtà sono tacite, anche perché non tutti leggono libri e giornali. Molti sono informati - se così si può dire - soltanto tramite la televisione che certamente non ri-

corda mai, per esempio, che Berlusconi era iscritto alla P2 e che il suo programma ricopia pari pari il progetto eversivo di Licio Gelli».
- La figura di Berlusconi si presta allo spettacolo?
«Sicuramente, anche perché credo che in certi momenti lui abbia come dei vuoti visto che dice cose incredibili. Davanti a Putin una volta ha sostenuto che l'85 per cento della stampa italiana è comunista. Non ha nemmeno il senso del ridicolo; è talmente bugiardo che non gli importa se tutti sanno che in mano sua ci sono quasi tutte le televisioni e

buona parte della carta stampata; e anche le televisioni più piccole perché con quelle funziona il ricatto della pubblicità di cui l'azienda berlusconiana è quasi monopolista».
- È uno spettacolo che vi soddisfa?
«Sì, ma andiamo in palcoscenico con l'angoscia che deriva da tanti fatti, come la legge Gasparri, come la vicenda della procreazione assistita. Anche in questo campo non ci tengono in considerazione alcuna: non vorrebbero che ci fosse neanche possibile dire la nostra. Facciamo il possibile perché il silenzio imposto non si realizzi».

Satira, cronaca e comicità sono sempre più inestricabilmente legate



Dario Fo (a sinistra, visto da Gianluca Buttolo) con Franca Rame

PRENOTAZIONI IN SCADENZA

Scadranno mercoledì le prenotazioni per i biglietti di *Anomalo bicefalo* di Dario Fo e Franca Rame. I biglietti prenotati possono essere ritirati alla biglietteria di Contatto al teatro San Giorgio di Udine, aperta dal martedì al sabato dalle 17 alle 19. Le prenotazioni non ritirate entro mercoledì saranno, come da regolamento, annullate.

L'enorme numero di richieste testimonia che sarà un evento il ritorno a Udine di Dario Fo e Franca Rame, ospiti della ventiduesima stagione di Teatro Contatto del Ccs. Domenica prossima, alle 21, l'inasparabile coppia di mille battaglie politiche e di mille spettacoli, porterà in scena *Anomalo bicefalo* davanti a una platea gremita.

Informazioni al teatro San Giorgio, telefono 0432 511861; e-mail www.ccsudine.it; sito: info@ccsudine.it